**Comunicato Stampa**

CONFESSIONI

A Roma dal 1° Novembre la mostra del fotografo - musicista Stefano Sabene

La mostra fotografica Confessioni, di Stefano Sabene, si terrà nel Museo Ospitale di S. Francesca Romana  dal 1° Novembre 2018 al 6 Gennaio 2019 tutti i giorni, orario d’apertura 9:00 - 18:00, Via Pietro Peretti 6, Trastevere.

L’artista terrà lungo il periodo di programmazione della mostra cinque live performances, presentando musiche dal vivo su strumenti in uso dalla Roma imperiale al primo ‘600. Le sonorità arcaiche, mistiche, altamente evocative, accompagneranno le immagini, contribuendo a situarle fuori dal tempo.

«Unica regola richiesta al pubblico durante le performances» spiega l’artista «è il silenzio, entità sempre più rara nelle nostre convulse giornate. Più che un’ipotesi artistica, questo progetto è rappresentazione della relazione io-Tu. Ho realizzato strada facendo che quanto tentavo di esprimere con queste immagini non era al di fuori, ma dentro di me».

L’allestimento curato da Maurizio Vinciguerra invita a elevare lo sguardo, non solo metaforicamente, per la particolare disposizione delle immagini nella suggestiva chiesa, risalente al sec. XI. Proprio in questo sito iniziò l’opera caritatevole S. Francesca Romana.

Il biglietto d’ingresso al Museo Ospitale S. Francesca Romana, di € 6, include la visita della mostra, del museo, le performances, ed è interamente a sostegno dell’opera di ospitalità svolta dall’omonima Fondazione a favore dei numerosi anziani indigenti presenti nella struttura.

CONFESSIONI - mostra fotografica di Stefano Sabene

Dal 1° Novembre 2018 al 6 Gennaio 2019

tutti i giorni,  9:00-18:00

Museo Ospitale di S. Francesca Romana

Via Pietro Peretti 6 (Trastevere)

Live performances, in programma:

3 e 17 Novembre, 8 e 22 Dicembre 2018; 5 Gennaio 2019.

Inizio alle ore 11:00. Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria.

Tel. (+39) 373 713 9205

Info info@romaoperaomnia.com

Sito web: [www.stefanosabene.it](http://www.stefanosabene.it/)

Video: [YouTube link](https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=HZ6PdRfioZs)

**Note dell'autore**

Acque, nubi, rocce: l’aspra, potente ed arcaica bellezza del paesaggio sardo è il primo livello di lettura di queste immagini.

Ho intrapreso il lavoro di post produzione a distanza di alcuni anni dagli scatti, dopo aver riesaminato, forse con occhi diversi, i files dormienti nell’archivio digitale. Già dalle prime regolazioni in camera chiara iniziai a rendermi conto che quanto tentavo di rappresentare non era al di fuori, ma dentro di me: la mia non era solo un’ipotesi artistica, ma la rappresentazione di una relazione io-Tu.

Da qui la scelta dei toni scuri, dei colori appena accennati o del tutto assenti e di interpolare le immagini digitali con i Dagherrotipi di Mathew Brady, fotografo americano di metà ‘800. Mettendo a contatto queste due epoche della fotografia, ho ottenuto quel senso di profondità e di tempo indeterminato o meglio di non tempo, che desideravo.

Così ha preso forma questo progetto che mi è parso naturale intitolare Confessioni, termine che il visitatore è libero d’intendere nell’accezione che crede. Quattordici opere e altrettanti frammenti poetici, senza struttura narrativa, che ho voluto condividere con libertà e sincerità.

Le sole stampe ad avere una scansione sequenziale sono le prime tre: si tratta della stessa scena, ripresa a distanza di alcuni secondi, con l’intento di rendere la caducità dell’istante, l’inesorabilità del tempo, e che come i nembi raffigurati, ci vede in continua evoluzione.

Ho cercato di concentrare il massimo grado espressivo nel minor materiale figurativo e testuale possibile, lasciando ogni opzione interpretativa alla sensibilità dell’osservatore, libero di ridurre o dilatare i contenuti, intuire ed esplorare i diversi livelli di lettura, anche al di là delle mie intenzioni.

La mostra resti per il visitatore una memoria non solo estetica nel viaggio interiore che ognuno compie, credente o meno, nel silenzio dell’anima.

Stefano Sabene